

IL LIBRO DI SILVIA FERRARI, PORTAVOCE DEL SINDACO

# «Antisemitismo, il male ha forza seduttiva per l'uomo»

Nel suo saggio la ricercatrice analizza il periodo storico che va dal 1945 al 1987 anche attraverso le testimonianze di Primo Levi

LA SPEZIA

«Giornata della Memoria e premio Exodus non sono sufficienti per parlare di antisemitismo. Varriconosciuto alla Spezia però uno sforzo che altre città non hanno fatto, quello di fare i conti e di guardare dentro alla sua storia». Perché quando i cancelli di Auschwitz si aprirono l'odio contro gli ebrei non si eradicò. Siamo ben lontani da una immunità, in questo senso. E poi ci sono le testimonianze, per lungo tempo taciute o inascoltate, che oggi rischiano di rimanere dentro ai libri di storia quando non ci saranno più sopravvissuti.

Silvia Ferrari, ricercatrice e oggi portavoce del sindaco della Spezia, affronta questi nodi nel saggio «Oltre la crisi della memoria. Primo Levi: una storia intellettuale della testimonianza della Shoah», edito da Mimesis. Approfittando del tempo dilatato del lockdown, Ferrari ha rielaborato la tesi del suo dottorato di ricerca offrendo un testo che prende in esame il periodo tra il '45 e l'87, dalla fine della guerra alla morte di Primo Levi. Lo spartiacque è il 1971, con il processo Eichmann: per la



Silvia Ferrari

prima volta la parola, in tribunale, passa ai sopravvissuti. I primi anni sono quelli della "preistoria della testimonianza" perché «quando i deportati tornano a casa fanno fatica a trovare ascolto, persino Primo Levi non trova accoglienza in Einaudi e pubblica altrove. Ogni Paese stava cercando di ricostruirsi un'immagine dopo le dittature, un mito fondativo nuovo basato su antifascismo, democrazia e libertà». Il processo Eichmann ribalta la situazione. C'è poi il futuro, e la "post testimonianza". Occorre «tramandare, attraverso la letteratura, l'arte, la storia, con un lavoro filosofico sumale e potere». Perché chi ha commesso quegli orrori non era un "mostro", ma un essere umano. «Il male ha una forza seduttiva per l'uomo. Ci immedesimiamo sempre nella vittima ma il carnefice è un uomo come noi». Il libro è disponibile in libreria e online. —

L.I.V.

